



N°. 388

25 gennaio 2016

Oggi a Milano verrà presentato il libro dell'ex-Ambasciatore a Mosca Sergio Romano **“BREVE STORIA DEL DEBITO DA BISMARCK A MERKEL”**. Pubblichiamo la Prefazione del Dr. Guido Roberto Vitale, curatore e promotore del libro.

Se potessi dare un titolo alla storia delle pubblicazioni che abbiamo fatto sinora⁽¹⁾ sarebbe “Storie che avrebbero potuto migliorare l’Italia e forse l’Europa”. È vero, sono storie già scritte, ma se fossero circolate di più, viste di più, sentite di più ci avrebbero resi tutti migliori. Non una storia di esclusi, ma di messi da parte. Che forse è peggio.

Il loro vero *fil rouge*, il sottotitolo, è la “consapevolezza”. I libri da noi pubblicati sono analisi e storie di grandi autori che aiutano ad aumentare la consapevolezza delle persone e dei governanti. Per la consapevolezza della propria storia e, quindi, della propria natura passa, ad esempio, il buon governo. Passa l’esercizio consapevole della leadership. Perché la leadership, per essere degna e viva, deve essere innanzitutto consapevole. L’azione passa per la conoscenza. Il coraggio delle scelte passa per la fiera consapevolezza, altrimenti rischia l’avventura.

Per mantenere quel *fil rouge* quest’anno non editiamo un libro già pubblicato, ma abbiamo voluto analizzare una storia importante, simbolica anche se poco nota: quella del debito pubblico della Germania nell’ultimo secolo e mezzo. Perché è fondamentale essere consapevoli di come i tedeschi abbiano saputo onorare i propri debiti e quindi i propri impegni.

Perché siamo proprio di fronte a una sfida cruciale per l’Europa e per la Germania. La storia tedesca degli ultimi 30 anni, da Helmut Kohl ad Angela Merkel, è una storia di un popolo e dei propri leader che hanno volutamente rimesso la Germania al centro dell’azione politica dell’Europa.

Quando nel 1990 fu il tempo della riunificazione della Germania dell’Ovest con quella dell’Est, numerosi furono gli oppositori da una parte e dall’altra della cortina di ferro. Margaret Thatcher disse che temeva la riunificazione, perché voleva una Germania europea e non un’Europa tedesca.

⁽¹⁾ Lezioni di politica sociale di Luigi Einaudi (2002).

Le vicende del marco tedesco di Costantino Bresciani-Turroni (2005)

Il pensiero economico di Luigi Sturzo – a cura di Giovanni Palladino (2008)

Le entrate pubbliche dello Stato Sabauda di Luigi Einaudi (2011)

Dvd – Prova di orchestra di Federico Fellini (2012)





E forse è proprio questa la contraddizione nata allora che ancora blocca il sorgere di un'Europa politica compiuta. La leadership di una nazione sulle altre è quella carismatica che permette di prendere la guida e arrivare a un altrove politico più ampio e imponente, ma comune; non quella di fare un se stesso ancora più grande. Ora è indispensabile capire se la Germania può essere all'altezza di questa promessa politica, di quell'azione di leadership che porti l'Europa politica al suo compimento e la Germania a essere finalmente europea.

E per avere maggiore consapevolezza su tale punto – per rimanere legati al nostro *fil rouge* – abbiamo voluto far luce sulla storia dell'ultimo secolo e mezzo del debito pubblico tedesco. Sarebbe più difficile comprendere e accettare una leadership europea tedesca, se questa non fosse supportata dalla Storia.

Comprendere se i tedeschi abbiano saputo onorare i loro debiti.

Se abbiano saputo essere riconoscenti e generosi.

Se le lezioni che le Istituzioni e gli uomini delle Istituzioni tedesche impartiscono sul rigore nella gestione dei conti pubblici possano essere più tollerabili, perché provenienti da uno Stato che ha storicamente saputo onorare i propri impegni.

Se l'austerità imposta all'intera Europa da quelle lezioni tedesche possa essere più accettabile visto che chi la propina è senza macchia e ha saputo anteporre i patti e gli accordi multilaterali ai propri interessi.

L'Europa porta con sé un'eredità imponente, costruita con il valore e il sacrificio fiero e indomito di milioni di persone, di interi popoli e delle Nazioni. Per scuotere il comodo torpore in cui l'Europa si ritrova dopo 60 anni di pace, la Germania deve innanzitutto dimostrare che la sua propria storia ne è all'altezza.

Guido Roberto Vitale

